

Dalmazia fanteria e cavalleria, fu ordinata una coscrizione di schiavoni, una leva in Istria, un'altra in terra ferma, e fu imposto alle cariche marittime di tutelare il golfo, ch'era allora infestato da armatori francesi e da altri corsari.

Il senato aveva un bel comandare; ma i proseliti della neutralità disarmata, che non avevano potuto impedire l'approvazione dell'eccitamento del Pesaro, seppero bensì attraversarne e ritardarne l'esecuzione, e perciò i comandati preparativi militari non furono mai quali importava, che fossero, per opporre un argine al rovinoso torrente dei danni imminenti. E sempre il principio di opposizione sussisteva nei savj del collegio. Ne sostenevano in questo tempo la carica:

Gerolamo Zuliani, cavaliere.

Antonio Zen,

Alessandro Marcello,

Nicolò Michiel,

Francesco Vendramin,

Filippo Calbo:

i quali furono in obbligo di presentare al senato un piano di armamento. Per concertarlo adunque si unirono in *Consulta* coi savj di Terraferma e coi savj agli ordini, ed intrapresero a trattarne. « Toccò » a parlare, scrive il Tentori (1), ad un Savio troppo geniale per » le mediche dottrine di Boerhaave. Prese egli dunque ad esporre, » che *costretta la consulta suo malgrado* a presentare un piano di » armamento, era d'uopo eluder il senato, e che per tenerlo in cal- » ma, conveniva mostrare di far tutto, nulla o poco facendo: che » si doveva usare col senato il metodo prescritto dal celebre Boer- » haave, il quale prescriveva d'inzuccherare le sue pillole amare, » acciò l'ammalato inghiottisse senza gustarne l'interna amarezza. » Applaudito dalla maggior parte de' savj del Consiglio e di Terra- » ferma, non senza scandalo de' savj agli ordini colà presenti,

(1) *Raccolta Cronologico-ragionata*, ecc., pag. 49 del tom. I.